**Domenica di Pasqua**

**16 aprile 2017**

Stanotte celebriamo la grande e solenne **Veglia Pasquale** che è il punto di arrivo di tutta la Quaresima e di tutto il Triduo Pasquale che stiamo vivendo, è la sintesi celebrativa del cristianesimo in tutti i suoi aspetti.

Da stanotte e per tutta l’Ottava di Pasqua (fino a domenica prossima) la Liturgia della Chiesa ci fa pregare così durante l’Eucarestia: “ Ricordati, Signore, della tua Chiesa, qui convocata nella notte gloriosa ( o nel giorno glorioso) della Risurrezione del Cristo Signore nel suo vero corpo”. La Chiesa vuole sottolineare **il realismo della risurrezione** inserendo la specificazione “nel suo vero corpo”. E infatti nel **Credo** che professiamo ogni domenica e solennità noi diciamo apertamente e chiaramente che crediamo **la “risurrezione della carne”**. Questa insistenza vuole fugare il dubbio e l’impressione che la risurrezione sia un mito oppure qualcosa che è lontano dalla nostra esperienza (come farebbe la gnosi).

La risurrezione non è semplice rianimazione di un cadavere che riprende a vivere, mortale come prima. E’ invece **quella pienezza di felicità e di vita** (in quanto non c’è felicità senza vita!) a cui da sempre aspiriamo e aneliamo. La risurrezione, centro della fede cristiana, riguarda proprio il corpo e si fonda sull’esperienza di Gesù Risorto.

La Veglia Pasquale che stanotte viviamo in tutto il mondo è la celebrazione liturgica nella quale, più che in ogni altra liturgia, emerge **la dimensione cosmica e universale** della preghiera cristiana. La Veglia Pasquale, in cui risuona l’Annuncio gioioso della Risurrezione di Cristo (come viene proclamato nell’antichissima e stupenda preghiera dell’Exultet, all’inizio della Veglia, dopo la benedizione del fuoco e del Cero Pasquale, simbolo di Cristo Risorto) è una delle attestazione, a mio parere la più alta e profonda, di una teologia della Creazione. La Pasqua è sempre stata celebrata in sintonia **con la stagione della primavera**, stagione di rinascita e di nuova vita, e questo è un dato che collega strettamente il tempo della liturgia con il tempo del cosmo.

I tanti elementi naturali della Veglia Pasquale, come la notte, il fuoco, la luce con il Cero Pasquale, la Parola che viene abbondantemente proclamata e spiegata, l’acqua, il sepolcro di pietra vuoto come viene annunciato nel Vangelo di questa notte (Mt 28, 1-10), il pane e il vino, l’incenso,… ci dicono dell’integrità e dell’integralità della redenzione che tocca ogni cosa, ogni cosa creata che porta impressa l’immagine e il sigillo di Dio Padre che Gesù ci ha rivelato e che il Suo Spirito fa continuamente vivere perché tutto diventi epifania di Dio ed eucarestia.

Ieri, giornata solenne e austera del Venerdì Santo, ci siamo lasciati dalla chiesa dove abbiamo celebrato i sacri riti, al termine dell’ascolto del Vangelo della Passione di Gesù, con l’annotazione che Gesù viene sepolto **in un giardino** dove vi era un **sepolcro nuovo**. Il giardino dove è sepolto Gesù è il giardino della nuova creazione, il giardino di Pasqua e il sepolcro è nuovo perché da lì scaturisce la vita nuova, la vita risorta, la vita gloriosa che ormai non avrà più fine. Tutto è novità e ci parla del nuovo. Così come **il battesimo** che abbiamo ricevuto e che viene rinnovato (mediante il rinnovo delle promesse battesimali) in questa Santa Notte gloriosa e gioiosa è la novità che è entrata nella nostra vita, è la vita nuova che ha fatto irruzione nella nostra storia personale.

Il battesimo è **come una sepoltura**: come Gesù siamo sepolti in un sepolcro nuovo, lasciamo ciò che è vecchio e sa di stantio, di marcio, di inutile o dannoso come il peccato, l’egoismo, tutto ciò che è violenza e male, la malvagità, la morte per risorgere a vita nuova, quella di Gesù, il Suo Vangelo, la Sua Parola che continuamente siamo chiamati ad ascoltare e ci impegniamo a vivere e realizzare nella nostra vita quotidiana e questa Parola vissuta ci trasforma, ci trasfigura, ci cambia, ci converte e ci fa diventare sempre più quello che siamo, ossia figli di Dio, redenti dal Sangue di Suo Figlio Gesù e continuamente plasmati dal Suo Spirito Santo che nel battesimo ci è stato donato.

Vi auguro di cuore di gustare **questa bellezza e novità** **della Pasqua**, per essere creature nuove, che parlano della novità di Cristo Salvatore nel mondo di oggi e alle persone che incontreremo nella nostra quotidianità.

Santa Pasqua a tutti!